

Scanzo attiva la rete sociale con il trasloco dell'Aquilone

«Comunità al Centro». La struttura di accoglienza per minori dell'Aeper si è già spostata da Curnasco nei locali ristrutturati di piazza mons. Radici

TIZIANO PIAZZA

Prende avvio il progetto «Comunità al centro» di Scanzosciate. Un progetto concertato e condiviso, di «sviluppo di comunità», che nasce con l'obiettivo di realizzare un sistema di protezione sociale, si parla di welfare territoriale, in cui, mobilitando le tante risorse del territorio e la comunità locale, si crei una rete di cura per le situazioni di disagio e di vulnerabilità. In campo, quali promotori del progetto, una «cordata» di soggetti partner, che spazia dalla pubblica amministrazione al privato sociale, al profitto e al volontariato: l'amministrazione comunale, la cooperativa A.E.P.E.R., la cooperativa L'Impronta, l'associazione di promozione sociale Sotto Alt(r)a Quota, l'Ufficio della pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Bergamo, le parrocchie di Scanzosciate. Il tutto cofinanziato da Fondazione Cariplo.

Diverse realtà sociali e solidali ospiti del complesso ex oratorio ed ex cinema

Il progetto, che trova la propria cornice nella ristrutturazione, curata dall'architetto Renzo Pedrini, dello storico complesso dell'ex-oratorio e dell'ex-cinema di Piazza Mons. Radici, a Scanzo, si configura come «Nuovo polo per la cittadinanza», dove trovano spazio, attorno ad un cortile comune, diverse realtà sociali e solidali. La prima a trovare casa, dopo un trasloco effettuato proprio in questi giorni, è la comunità con minori L'Aquilone della cooperativa sociale Aeper: un gruppo di nove persone, fra grandi e piccoli, guidati da educatori ed educatrici, che ha lasciato la struttura di Curnasco che li ha ospitati negli ultimi anni e preso possesso dei suoi nuovi locali, all'interno del progetto «Comunità al centro».

Per la cronaca, la comunità educativa residenziale per minori L'Aquilone è nata nel 2000, a Torre de' Roveri, originariamente all'interno dello stabile «Il Pitturello» del Gruppo Aeper, e si è sempre dedicata all'accoglienza, alla protezione, all'accompagnamento nella crescita di minori, dai 6 ai 17 anni, in situazione di allontanamento dalla propria famiglia naturale. In questi anni, la comunità si è configurata non solo come un es-

senziale servizio di tutela, lavorando in collaborazione con gli enti locali, i Servizi Sociali, i Tribunali per i minorenni e le varie realtà territoriali, ma anche come un osservatorio privilegiato sul benessere, e malessere, dei più piccoli e delle loro famiglie d'origine. «Le biografie sofferenti e affaticate di cui la comunità si occupa - afferma Silvia Dradi, coordinatrice della comunità con minori L'Aquilone - raccontano spesso in maniera silenziosa le trasformazioni che la nostra società attraversa. Per farvi fronte è necessaria non solo un'analisi delle differenti forme che il bisogno sociale assume, ma anche un vigile lavoro di formazione e aggiornamento dello staff ed una puntuale riformulazione della risposta alle necessità in evoluzione. È proprio grazie alla consapevolezza maturata dall'Area minori e famiglie di Aeper, di cui L'Aquilone fa parte, che è nato il cuore del progetto «Comunità al Centro», che prevede l'attivazione di tutta la comunità del territorio a sostegno delle differenti vulnerabilità identificate». Il progetto nasce dalla consapevolezza che emergono sempre di più bisogni che riguardano le persone di tutte le età e rimandano alla necessità di costruire delle risposte in

una visione ampia di protezione sociale che, oltre a rispondere ai bisogni stessi, diventino una possibilità di coesione sociale e di sviluppo della popolazione di un territorio. Si tratta infatti di un intervento di «sviluppo di comunità» teso a valorizzare le risorse presenti a Scanzosciate a favore di persone con fragilità: minori in situazione di tutela e persone con disabilità in prima battuta.

«Nei mesi scorsi - sottolinea il sindaco Davide Casati - la comunità di Scanzosciate è stata «preparata» ad accogliere i vari progetti di «Comunità al centro», mediante una serie di incontri, dal titolo «La comunità educante: sguardi e testimonianze da Scanzosciate come territorio che educa». Del resto, è la stessa comunità di Scanzosciate la vera protagonista di questo nuovo centro, che vivrà e decollerà solo se la comunità lo farà vivere e lo sentirà «suo»: la comunità scanzese come essa stessa motore dello «sviluppo di comunità. Si sono affrontati temi per noi centrali, di interesse trasversale per la comunità locale: si è parlato di benessere sociale, relazioni di cura, valorizzazione delle risorse del territorio e genitorialità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cortine interno comune per le diverse realtà sociali e solidali



La ristrutturazione nel complesso di piazza mons. Radici FOTO COLLEONI

Le altre attività

Anche mini-alloggi, bar e laboratori

Oltre alla comunità con minori L'Aquilone, il progetto «Comunità al Centro» andrà ad accogliere altri progetti solidali: nel complesso dell'ex-oratorio ci saranno minialloggi per persone con disabilità (housing sociale); nell'ex-cinema, invece, nuovi spazi culturali e di comunità con attività di somministrazione abbinata (bar), un'attività laboratoriale artigianale per favorire

l'inserimento lavorativo di persone con disabilità. Nell'ex-torre medievale, poi, nella speranza che il Governo sblocchi il «Bando Bellezza», che ha assegnato a Scanzosciate un finanziamento di un milione di euro, sorgerà il Museo del Vino (in caso negativo, il Comune recupererà le risorse con altre modalità). «Questa preziosa sinergia - aggiunge il sindaco Davide Casati - intende mettere al centro della vita del territorio i legami tra le persone, che crescono e si rafforzano attorno ai bisogni di chi, in maniera temporanea o meno, vive una situazione di fragilità».

T.P.

Rimesso a nuovo il Monumento ai Caduti di Scanzo

La riqualificazione

Ricorda i soldati morti nel XX secolo. Il vice sindaco Colonna: «Doveroso farlo per la valenza storica e sociale che contiene»

Ha riacquisito la sua bellezza originaria il Monumento ai Caduti di Scanzo. Un bel colpo d'occhio, per quanti transitano in via IV Novembre, a pochi metri dal multi-incrocio di piazza Caslini. Merito dell'amministrazione comunale che, nell'ambito di un piano generale di manutenzione e restyling dell'arredo urbano, ha provveduto a riqualificare e mettere in ordine il memoriale che ricorda i soldati caduti nelle guerre del XX secolo.

Un mese di lavori, che hanno visto impegnata nell'operazione la ditta Lazzari di Viadanica che, seguendo alcuni step funzionali, è intervenuta su tutte le parti del monumento, ridandogli funzionalità e decoro. Dapprima la pulizia e la manutenzione delle pietre del monumento; quindi, il rifacimento della pavimentazione e dell'area verde di peri-

metro; poi, la sistemazione della scalinata di accesso e il nuovo impianto di illuminazione di tutto il monumento. Attenzione anche alla piena accessibilità del luogo: infatti, è stata creata un'apposita rampa di accesso, eliminando le precedenti barriere architettoniche, risultando così fruibile anche alle persone in carrozzina. I lavori hanno riguardato anche la sistemazione e la completa asfaltatura del parcheggio, che si allarga dal marciapiede di via IV Novembre verso il Monumento ai Caduti: una messa in ordine dei posti auto (una ventina) e moto, e degli spazi di entrate e uscite, per un parcheggio molto frequentato, alla luce delle vicine strutture pubbliche (Municipio, poliambulatorio, scuole elementari, biblioteca). Il rinnovato monumento, consegnato alla comunità, ha impegnato le casse comunali per una spesa di circa 80.000 euro, una parte dei quali provenienti da una contropartita tecnica a scemputo di oneri edilizi.

«Un intervento quanto mai necessario, per ridare decoro e



Restauro e sistemato il Monumento ai Caduti a Scanzo

dignità ad un simbolo della comunità scanzese, che versava in una situazione critica a livello strutturale - spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici Paolo Colonna -. È un monumento dalla valenza storica e sociale, che porta con sé un significato di dolore, di riconoscenza e di ricordo per tutti gli scanzesi che, nel corso delle guerre del XX secolo, hanno dato la vita per la patria. Siamo felici di poterlo restituire ai cittadini restaurato ed ordinato, con una nuova veste nuova, più decorosa, ben inserita nella maglia urbanistica, come si conviene ad un monu-

mento che racchiude la memoria del paese». «È doveroso e giusto portare avanti opere pubbliche e manutenzioni partendo da questi luoghi - continua -. Dobbiamo fare memoria della nostra storia. E dobbiamo avere rispetto per chi ha dato la vita per consegnarci quello che oggi possiamo vivere. Questo è il secondo monumento al quale mettiamo mano. Nel 2020 abbiamo sistemato quello di Negrone, e nei nostri programmi c'è la volontà di sistemare un monumento ogni anno, come quelli di Rosciate, Tribulina e Gavarno».

Tiziano Piazza

Variante 1 al Pgt Osservazioni al via per i seriatesi

Attività commerciali

Vanno presentate entro il 30 settembre attraverso lo sportello unico attività produttive

Approvato lo scorso 13 giugno il nuovo Pgt della città di Seriate da parte del consiglio comunale, la giunta comunale ha già avviato, cinque giorni fa, la Variante 1 allo stesso documento con riguardo alla componente economico commerciale. L'obiettivo è di realizzare una puntuale regolamentazione del sistema commercio sul territorio per poter pianificare uno sviluppo equilibrato delle attività produttive e commerciali con il tessuto urbano esistente. A tale scopo la Giunta invita chiunque vi abbia interesse a presentare entro il 30 settembre osservazioni, suggerimenti e proposte al Comune tramite il Suap (sportello unico attività produttive). Spiega meglio il sindaco Cristian Vezzoli: «In linea con la normativa regionale e con le necessità del nostro territorio, abbiamo avviato la Variante al Pgt per l'aggiornamento del tessuto economico-commerciale per-

ché assicuri qualità ai servizi da rendere ai cittadini e possa migliorare la propria produttività. La Variante serve a creare un sistema-commercio, tutelare i negozi di vicinato e limitare le medie-grandi strutture di vendita. Puntiamo ad approvare un progetto che abbia una visione unitaria e complessiva di Seriate, in cui la pianificazione territoriale e urbanistica si integri con la programmazione commerciale. I cittadini, i commercianti e gli operatori del settore possono formulare le loro indicazioni». Il progetto a cui fa riferimento il sindaco intende incentivare il recupero, l'ammmodernamento e la qualificazione delle aree con insediamenti commerciali che tengano conto della qualità del contesto paesaggistico ed ambientale; valorizzare la funzione commerciale al fine di una riqualificazione del tessuto urbano e dei centri storici; assicurare il rispetto della libera concorrenza favorendo lo sviluppo della presenza delle varie tipologie commerciali, a garanzia di un corretto equilibrio tra imprese di diverse dimensioni.

Emanuele Casali